

Creberg, via libera sui 35 sportelli da cedere al Banco

Ok unanime del consiglio d'amministrazione
Con il riassetto complessivo l'istituto orobico
si rafforza nei territori della fascia pedemontana

SILVANA GALIZZI

Un'operazione positiva che rafforza il Credito Bergamasco nella zona pedemontana. Viene spiegata così dall'istituto di Porta Nuova la cessione di 35 sportelli alla capogruppo Banco Popolare. Il consiglio d'amministrazione del Creberg ha approvato lo spin off, come viene definita tecnicamente la vendita all'interno del gruppo, ieri all'unanimità, assente per ragioni personali il presidente Cesare Zonca che precisa: «Nessun dissenso sull'operazione».

Con l'uscita di 35 sportelli, si completa il piano di riassetto interno al Banco Popolare iniziato un anno e mezzo fa. Ad agosto 2011 si era concretizzata la prima tappa con l'acquisizione di 52 sportelli da altre banche del gruppo. La cessione di 35 filiali da parte del Creberg era prevista nel giro di un paio di mesi. Ma nel frattempo è subentrato il progetto del «grande Banco Popolare», che ha portato alla fusione nella capogruppo di diverse banche rete: le Popolari di Lodi, Crema, Cremona, Novara e Verona.

Saldo positivo e altre 10 filiali

La seconda tappa del progetto ha quindi cambiato pelle. Non si è più configurata come un conferimento di rami d'azienda alle singole banche rete, nel frattempo scomparse, ma come cessione alla capogruppo. Si arriva così alla decisione di ieri, effettuata sulla base dei criteri convenuti nella primavera 2011, su valori nel frattempo aggiornati in ba-

se all'evoluzione dell'attività di quest'anno e mezzo. Alle valutazioni attuali, quindi, il Creberg ha acquisito 52 sportelli per un valore di 48,4 milioni, mentre si appresta a incassare 83,4 milioni per le 35 filiali che vengono vendute. A dicembre, nel momento in cui sarà perfezionata la cessione, ci saranno i conguagli. La differenza positiva a favore del Credito Bergamasco, comunque, dovrebbe aggirarsi sui 35 milioni. A questo si aggiunge per l'istituto di Porta Nuova l'opportunità di aprire altre 10 filiali.

Ed è proprio la strategia di consolidamento della presenza in alcune zone della fascia pedemontana tra le più forti dal punto di vista economico il valore aggiunto del riassetto, studiato in una logica di gruppo, che viene sottolineato. Il Creberg lascia province dove aveva presenze limitate a poche filiali, come Bologna, Verona, Genova o Cremona, solo per citarne alcune. Ma si è rafforzato a Brescia con 59 filiali e ha maturato una competenza esclusiva all'interno del gruppo, oltre che a Bergamo, a Como e a Varese, mantenendo al tempo stesso una presenza importante nell'area di Monza e Brianza oltre che a Milano.

«Questa operazione - spiega l'amministratore delegato del Creberg, Bruno Pezzoni - aveva un grande significato industriale due anni fa e l'ha ancora oggi. Ci siamo rafforzati nei nostri territori che sono fra i migliori della Lombardia e all'interno del gruppo questo è anche un rico-

noscimento al Credito Bergamasco della sua capacità di portare risultati».

Confermati 34 contratti a termine

Va in questa direzione il mantenimento del rapporto fra costi e ricavi (cost/income) non troppo lontano dai livelli di partenza, si parla del 51% circa contro il 49%, anche in una fase che ha richiesto una gestione non semplice di entrate, uscite e spostamenti. I 52 sportelli, infatti, hanno portato nella banca 250 persone. Ora con i 35 che si vanno a cedere ne usciranno 195. Nel frattempo dei 52 sportelli, 28 sono stati chiusi per evitare sovrapposizioni, con trasferimenti interni di personale e risparmi previsti a regime a fine 2013 sugli affitti per circa 2 milioni. Anche delle 35 filiali in uscita, fra l'altro, 17 saranno poi chiuse dalla capogruppo.

A operazione conclusa, il Creberg si troverà quindi con circa 2.040 dipendenti distribuiti in 239 filiali, che potrebbero riavvicinarsi in un secondo momento a quota 250 con le 10 possibili aperture. Nella riorganizzazione territoriale, fra l'altro, da 8 aree di coordinamento si è saliti a 11, di cui 3 su Brescia, a conferma del consolidamento nella fascia pedemontana.

«Portiamo a termine un'operazione che fin dall'inizio aveva in sé una grande attenzione ai territori in una logica di razionalizzazione», dice ancora Pezzoni. Per quanto riguarda l'occupazione, è di ieri anche la decisione di confermare in posti fissi 34 contratti a tempo determinato,



gli ultimi in vigore nella banca, viene sottolineato.

Nei giorni scorsi i sindacati confederali Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca-Uil avevano espresso critiche sulla cessione dei 35 sportelli. Erano tornate alla ribalta inoltre le voci su possibili fusioni del Creberg nel Banco, sempre smentite. E, si spiega in Porta Nuova, l'operazione complessiva di riassetto, che si avvia ora verso la chiusura, è una conferma del ruolo e della valorizzazione del Credito Bergamasco all'interno del Banco.

Ad oggi la capogruppo detiene il 77,686% nel Credito Bergamasco, oltre a un'opzione di acquisto sull'11,56% detenuto dalla Fondazione Cassa di risparmio di Lucca. Il Creberg ieri ha chiuso in Borsa con un calo dell'1,7% a 13,27 euro. Il Banco è salito invece dello 0,73% a 1,24 euro. ■

*Presenza esclusiva
a Bergamo, Como
e Varese. Brescia
è la seconda piazza*

BERGAMO

Nel ramo d'azienda 1,4 miliardi di prestiti

La cessione di 35 sportelli da parte del Credito Bergamasco alla capogruppo Banco Popolare si perfezionerà a dicembre. La data ipotizzata è il fine settimana dell'8. Ma potrebbe essere anche il successivo. Fondamentale è la migrazione informatica dei dati. E nel frattempo sarà completata la procedura sindacale per il trasferimento dei dipendenti, che richiede 50 giorni di tempo.

I 35 sportelli che vengono ceduti dal Credito Bergamasco, come spiega la nota diffusa ieri dall'istituto, rappresentano un ramo d'azienda che vanta un valore totale degli attivi, per lo più prestiti alla clientela, di 1,4 miliardi di euro. Il ramo d'azienda, che non comprende beni immobili o partecipazioni, conta 195 dipendenti.

Lo spin off avviene a un anno di distanza dall'acquisizione che ha fatto entrare nel Creberg 52 sportelli da altre banche rete del gruppo, nel frattempo fuse nel Banco Popolare, e lo slittamento ha comportato la necessità di aggiornare la stima di prezzo mediante utilizzo delle situazioni patrimoniali aggiornate al 31 dicembre 2011.

«L'attività di valutazione - precisa la banca - è stata svolta dall'advisor indipendente Equita Sim Spa, nominato a suo tempo per tale fine dal consiglio di amministrazione della banca». Il valore del ramo d'azienda che viene ceduto è stato determinato in 83,4 milioni di euro.

L'operazione, conclude la nota, non avrà alcun impatto sui coefficienti di vigilanza a livello consolidato, mentre gli effetti che si produrranno sul patrimonio di vigilanza e sulle attività di rischio ponderate del Credito Bergamasco porteranno a un beneficio stimabile, allo stato attuale, in circa 2,2 punti percentuali di Tier 1, che salirebbe così da 21,3% di fine giugno 2012 a circa 23,5% che si ipotiz-

za a cessione avvenuta. ■

Credito BergamascoCome cambia la rete
territoriale

	Sportelli attuali	Spin off	Sportelli a dic. 2012
Alessandria	1	-1	0
Bergamo	100		100
Bologna	2	-2	0
Brescia	59		59
Como	11		11
Cremona	4	-4	0
Genova	2	-2	0
Lecco	4		4
Mantova	1	-1	0
Milano	27	-4	23
Monza e Brianza	17	-3	14
Novara	1	-1	0
Padova	1	-1	0
Parma	2	-2	0
Roma	17	-6	11
Torino	2	-2	0
Treviso	2	-2	0
Varese	17		17
Verona	3	-3	0
Vicenza	1	-1	0
TOTALE	274	-35	239

09/10/2012 11.11